

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI



Via Zanovello, 1 – 24047 Treviglio
Tel. 0363/313911 – Fax 0363/313908
Sito Web: www.salesianitreviglio.it

**PROGETTO EDUCATIVO
e
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Anno formativo 23/24

Treviglio, 07/09/2024

Premessa

Il **Piano dell'Offerta Formativa**, elaborato ai sensi dell'art. 3, comma 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, è il documento che, in coerenza con quanto disposto dal **Progetto Educativo d'Istituto**, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che viene adottata nell'ambito della propria autonomia per il percorso di formativo attivato nell'anno scolastico 2020/21

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE CON PERCORSO FORMATIVO DI QUALIFICA PROFESSIONALE DI OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI TECNICO DEI SERVIZI D'IMPRESA – SERVIZI LOGISTICI (IV ANNO)

IDENTITA' DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE SALESIANA

IL SISTEMA PREVENTIVO

Per compiere il nostro servizio di istruzione e educazione, San Giovanni Bosco, il Fondatore dei Salesiani, ci ha tramandato il "**Sistema Preventivo**".

Il successo di questo sistema è legato ad alcuni **elementi caratteristici**. Ne elenchiamo i principali:

Tutto il giovane

La pedagogia di don Bosco guarda al giovane nella sua interezza. Sono importanti i momenti di gioco e di svago; viene favorito il protagonismo giovanile attraverso il teatro, la musica, l'animazione... «Amate le cose che amano i giovani», ripeteva ai suoi educatori.

Al giovane viene offerta la possibilità dello studio, dell'apprendimento di un mestiere con cui guadagnarsi la vita ed essere un «onesto cittadino» nel mondo.

E ancora, a don Bosco sta a cuore «la salvezza dell'anima» del giovane che incontra, per cui lo educa al senso cristiano dell'esistenza, gli offre la «religione» per una gioia più piena.

In sostanza, aveva a cuore gli interessi umani, culturali e spirituali, armonicamente composti nella persona del giovane.

Ottimismo

«Non ho mai conosciuto un giovane che non avesse in sé un punto accessibile al bene (= qualcosa di positivo), facendo leva sul quale ho ottenuto molto di più di quanto desideravo».

Don Bosco guardava al giovane con simpatia: «Basta che siate giovani perché io vi ami assai». Si crea così tra educatore ed educando un canale comunicativo che permette col tempo la trasmissione dei valori.

Un ottimismo realista che tiene conto del positivo presente in ogni giovane, che lavora educativamente perché si crei una personalità armonica (capace di coniugare in se stessa i valori della vita e quelli della fede), ma che sa anche di avere a che fare i conti con elementi «inquinanti», provenienti dal cuore del soggetto e da cattivi influssi dell'educazione precedente e della società.

La «ragione» del suo Sistema è proprio questo dare fiducia alle forze di bene presenti nella persona e che l'educazione ha il compito di far crescere e maturare.

Fede nell'educazione

Per don Bosco l'educazione è quel processo interpersonale, lungo nel tempo, che ha come finalità la formazione di «onesti cittadini perché buoni cristiani». Non si educa imprigionando la libertà, ma aiutando il giovane ad usarla bene e per questo occorre: competenza educativa, amore alla «vita profonda», sguardo positivo su se stessi e sugli altri, passione per i giovani.

Vera prevenzione

«Meglio prevenire che curare», si dice. E così si sottolinea l'aspetto negativo, certamente presente nella prevenzione. In termini educativi significa:

- evitare al giovane quelle esperienze negative che potrebbero compromettere seriamente la sua crescita,
- offrire gli strumenti per affrontare in forma autonoma la vita con tutte le sue difficoltà e contraddizioni,
- creare un ambiente in cui i valori che si intendono trasmettere sono vissuti e comunicati con l'esempio.

C'è però un secondo senso legato alla parola «prevenzione»: non occorre solo prevenire il male (evitando in tal modo effetti devastanti nell'educando), ma anche il bene, facendolo emergere attraverso un percorso a tre livelli:

- a) riconoscere in se stessi e nel giovane un'energia sufficiente capace di condurlo all'autonomia (ottimismo);
- b) risvegliare la voglia di camminare, di costruirsi, dandone per primi l'esempio;
- c) aiutare il giovane a prendere coscienza delle sue qualità positive e offrire al tempo stesso delle concrete possibilità per cui queste possano esplodere in tutta la loro potenzialità.

A questo patrimonio si ispira il PROGETTO EDUCATIVO del nostro Centro, nell'intento di dar vita a un ambiente in cui: circolano valori condivisi e rispettati; c'è uno sforzo pedagogico per far interiorizzare questi valori; si crede al dialogo, al confronto, al maturare progressivo del senso critico dentro la cultura di oggi; non si ha paura di richiesta di maggior partecipazione nella corresponsabilità.

IDENTITÀ SALESIANA

L'IFP, in quanto **istruzione**, crede nella portata educativa dell'attività didattica con i giovani che trascorrono nella scuola gli anni più delicati e decisivi della loro vita.

Essi, incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, orizzonti ideali ed esperienze professionali elaborano un proprio modo di pensare, iniziano a rendersi progressivamente responsabili delle proprie scelte, assimilano il patrimonio culturale e tecnico necessari per la vita.

In quanto **cattolica**, imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà. In essa i principi del Vangelo di Gesù ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

In quanto **salesiana**, raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco e:

- propone la comunità educativa come famiglia, centrata sui giovani, che trovano in essa la loro casa;
- sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi;
- assume la vita dei giovani, promuovendo anche attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di incontro e collaborazione;
- educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando, in unità inscindibile, sviluppo umano e ideale cristiano.

FUNZIONE SOCIALE

Il nostro Centro:

- è aperto a tutte le classi sociali ed esclude ogni condizione discriminatoria; richiede soltanto disponibilità verso i valori che il Progetto Educativo propone;
- privilegia una proposta didattica attenta a tutti: tale criterio porta a progettare strategie didattiche adeguate, a sostenere la motivazione all'impegno, a preoccuparsi di coloro che partono svantaggiati, a prevenire e recuperare la dispersione scolastica.

CULTURA TECNICA E DEL LAVORO

Fedeli al patrimonio educativo salesiano, nel solco della ricca e costante tradizione di presenza nel mondo delle arti, della tecnica e dei processi produttivi, la nostra scuola si pone in costante e ottimistico confronto con il mondo e la cultura del lavoro.

Mira a costruire figure professionali polivalenti, per quanto concretamente riferite ad ambiti e settori specifici.

INSERIMENTO ECCLESIALE

Il nostro Centro assume la dimensione educativa e culturale dell'esperienza di fede e offre ai giovani la possibilità di avvicinarsi alla fede e alla vita ecclesiale (parrocchia, oratorio...); stimola la partecipazione ad associazioni e movimenti cattolici e salesiani che promuovono un'autentica coscienza di Chiesa.

STRUTTURA E FUNZIONI DEL CFP

Il Centro di Formazione Professionale (CFP) organizza corsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) che permettono l'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione, e usufruiscono del sistema dotale di finanziamento della Regione Lombardia. Essi tendono al raggiungimento di un Profilo formativo in linea coi Livelli Essenziali delle Prestazioni definiti dallo Stato e degli standard formativi minimi formulati a livello nazionale e regionale.

Al termine del percorso triennale, l'allievo/a consegue l'Attestato di Qualifica IFP (II livello europeo) riconosciuto in Italia e in Europa, valido per l'inserimento nel mondo del lavoro. La Qualifica fornisce all'allievo una cultura di base, lo pone in grado di sviluppare competenze operative di processo e di utilizzare in autonomia le tecniche e le metodologie previste.

La Qualifica permette l'accesso al quarto anno (ove previsto dal repertorio) di IFP con il quale, secondo l'Intesa fra Regione Lombardia e MIUR del 16/03/2009, si consegue il Diploma professionale di Tecnico di Istruzione e Formazione professionale (III livello europeo). Il Diploma sulla base della normativa vigente costituirà titolo per l'accesso ai pubblici concorsi e consentirà l'accesso al quinto anno che, sempre a seguito della citata Intesa del 16/03/2009, sarà finalizzato a sostenere l'esame di Stato valido per l'ammissione all'Università; in alternativa costituirà credito formativo per il passaggio all'Istituto Tecnico settore tecnologico.

La figura del Tecnico di leFP persegue finalità generali, non solo di carattere professionale, ma anche educative e culturali; tende infatti al rafforzamento del processo di maturazione della persona attraverso una maggiore capacità di comprensione della realtà, una più decisa e puntuale capacità di giudizio e di decisione, una più approfondita sensibilità etica e sociale. La dimensione professionale è finalizzata all'acquisizione da parte degli allievi di abilità cognitive e pratiche che consentono di ricoprire livelli di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività, e più in generale, nelle modalità di comportamento nei vari contesti sociali e lavorativi.

LE DIMENSIONI DEL PROGETTO

L'leFP salesiano è un ambiente di educazione e di cultura, in cui si offre un sapere che rende i giovani consapevoli dei problemi del mondo d'oggi, sensibili ai valori e costruttivamente critici; in esso i giovani si formano atteggiamenti che permettono loro di agire come uomini liberi, ed acquisiscono abilità che li rendono competenti ed efficaci nell'azione.

Ciò avviene attraverso: l'ambiente e la vita quotidiana; le attività didattiche; il metodo didattico educativo; le attività complementari, integrative e di sostegno; alcuni percorsi particolari di educazione.

L'ambiente e la vita quotidiana

Per realizzare percorso formativo occorre qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole. Attraverso l'ambiente e in esso, valorizziamo e motiviamo le esperienze della vita quotidiana.

Le esperienze che intessono il quotidiano scolastico sono:

- i doveri di studio, di ricerca e di lavoro;
- l'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni;
- la disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
- il rispetto e la cura degli strumenti, attrezzature e locali dove si svolge la vita scolastica;

- il senso di appartenenza ad una comunità educativa.

Le attività formativo-professionali

I contenuti sistematici delle varie discipline vengono offerti come conoscenze da acquisire, tecniche da gestire, interrogativi e valori da assimilare.

Un'impostazione simile comporta:

- riorganizzare le informazioni attorno a certi nuclei, affinché emergano le domande fondamentali che la scienza e la cultura cercano di risolvere e i problemi che ne sorgono;
- aiutare i giovani a cogliere, apprezzare e assimilare i valori umani compresi nei fatti presentati e approfonditi;
- accettare e far sorgere delle domande di senso;
- mettere in rilievo il tipo di esperienza umana che sottostà alle diverse discipline per far emergere "la valenza educativa" che ogni disciplina presenta.

Il metodo didattico-educativo

Scegliamo come metodo la personalizzazione delle proposte educative e la collaborazione vicendevole.

Secondo il metodo di don Bosco i docenti nella relazione didattico-educativa:

- vanno incontro da educatori all'allievo nella situazione nella quale egli si trova;
- aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'allievo con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- non isolano gli allievi uno dall'altro, anche se accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
- sviluppano il loro sentimento di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi e l'autorità.

Si propone quindi:

- una seria, articolata programmazione dell'anno scolastico professionale e delle singole discipline;
- una tecnica ragionata delle verifiche, scritte e orali, opportunamente distribuite nello svolgimento dei cicli;
- un criterio di valutazione, di tipo formativo, che tenga conto della crescita culturale complessiva dell'allievo in ciascuna disciplina e nel quadro globale delle discipline stesse;
- una particolare attenzione, in collaborazione con la famiglia, per una frequenza puntuale degli allievi all'attività didattica, e una convinta partecipazione alla vita del Centro;
- una progressiva sensibilità interdisciplinare tra i docenti volta a "strutturare" negli allievi la capacità di formarsi un metodo di studio adeguato e funzionale.

Successo formativo

- La dichiarata centralità dell'allievo nel processo d'apprendimento trova applicazione nel garantire a ciascuno di essi una proposta formativa che fornisca risposte molteplici e diversificate in funzione delle singole esigenze, in modo che ognuno possa ottenere un risultato soddisfacente in termini formativi, di inserimento lavorativo o di orientamento educativo, professionale e formativo, come più avanti meglio descritto.
- Strumento privilegiato per il raggiungimento del successo formativo di ogni utente è l'approccio metodologico della Personalizzazione intesa come disponibilità ad adattare ogni intervento formativo per meglio rispondere alle esigenze e caratteristiche di uno o più soggetti che vi partecipano.

Le attività complementari, integrative e di sostegno

- L'educazione integrale richiede di completare il programma scolastico con altre attività.
- L'IFP dà ampio spazio alle attività libere. Non si contenta dunque delle sole ore istituzionali, ma integra con attività artistiche, ricreative e culturali.

- In particolare offre: visite guidate e viaggi di istruzione; apprendimento dell'informatica; uso conversativo delle lingue straniere; attività sportive.
- I formatori si rendono disponibili a seguire più da vicino gli allievi in difficoltà di apprendimento, nelle forme e nei tempi che vengono definiti in fase di verifica e di programmazione, dopo il periodo iniziale dell'attività didattica, offrendo possibilità di recupero e di sostegno.
- Nel periodo delle vacanze il Centro organizza turni di soggiorno in montagna o al mare, campi-scuola, soggiorni di studio all'estero.
- **Studio pomeridiano assistito** Per gli allievi che ne fanno richiesta, nei pomeriggi è organizzato lo "studio assistito", ossia uno spazio di due ore attrezzato e con adeguata assistenza per lo studio personale.

LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP)

La realizzazione del progetto educativo richiede la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni di tutti i suoi membri. Per questo indirizziamo i nostri sforzi alla costruzione della comunità educativa.

In essa entrano a diverso titolo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, salesiani e laici, genitori e giovani, uniti da un "patto educativo", che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

I Soggetti della Comunità educativa

Giovani, genitori, docenti salesiani e laici, in un clima di condivisione e corresponsabilità costituiscono la comunità educativa ognuno con ruoli e competenze proprie.

I giovani

I giovani, portatori del diritto/dovere all'istruzione e formazione, sono, prima di tutto, soggetti responsabili delle scelte, e quindi veri protagonisti del cammino culturale, educativo proposto.

Essi quindi si impegnano a:

- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta dell'IeFP;
- assumere in modo, serio e critico lo studio di tutte le discipline dell'area culturale e tecnico-pratica;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di assimilazione di valori, di pensiero critico.

I genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Essi sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta dell'IeFP. Come membri della comunità educativa, partecipano alla realizzazione delle proposte, all'approfondimento dei problemi formativi ed educativi dei giovani e all'arricchimento dell'azione educativa attraverso la loro stessa esperienza.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con i Formatori;
- partecipare personalmente alle attività educative proposte dalla scuola;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente l'IeFP e le attività integrative.

I Formatori

I formatori esplicano le loro competenze nell'elaborazione didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento/apprendimento organici e sistematici; si aggiornano in modo permanente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

La comunità salesiana facilita l'inserimento dei docenti laici attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per un'adeguata conoscenza del carisma salesiano e per una concreta ricerca di autentica

innovazione nella scuola.

A garanzia della continuità tecnico/didattica e della possibilità di una reale programmazione educativa pastorale, si mira alla stabilità dei docenti e degli operatori di formazione professionale.

La Comunità salesiana

La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nella comunità salesiana.

Essa è responsabile:

- dell'identità, dell'animazione, della direzione, e della gestione dell'IeFP. Essa ne risponde davanti alla Congregazione, alla Chiesa locale, alla comunità civile;
- della scelta, assunzione e preparazione dei formatori dell'IeFP;
- dell'accettazione dei giovani e degli adulti, che fanno richiesta di iscrizione;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;

Ruoli e Compiti del Personale direttivo

I ruoli direttivi fondamentali sono:

Il Direttore dell'Opera Salesiana

È il primo responsabile di tutte le attività dell'Opera Salesiana. È il principio di unità all'interno della comunità educativa; è responsabile dell'elaborazione, attuazione e verifica del Progetto Educativo dell'IeFP.

I suoi compiti sono:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo di don Bosco tra docenti, genitori e giovani;
- promuovere l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- essere garanzia del carisma di don Bosco di fronte alla comunità ecclesiale e alla società civile;
- curare la realizzazione dell'educazione e dell'educazione alla fede dei giovani; assicurare la formazione dei docenti;
- accogliere/dimettere gli allievi;
- partecipare e dare orientamenti al Collegio dei Formatori e ai Consigli di classe;
- mantenere i collegamenti con gli Enti locali e con la Chiesa locale.

Il Direttore del Centro di Formazione Professionale

È responsabile della organizzazione e della attività formativa che viene realizzata nel CFP, opera in sintonia con il Direttore dell'Opera, l'Economo e i Collaboratori.

Partecipa nelle decisioni gestionali e amministrative, in genere pertinenti prioritariamente al Gestore in quanto soggetto giuridico; gli viene richiesto di concentrarsi sulle persone e sui processi organizzativi, didattici ed educativi. È il primo referente delle Autorità preposte in ordine alla regolarità dello svolgimento dell'attività didattica nel quadro della vigente normativa.

In particolare:

- cura la progettazione, la programmazione e l'attuazione delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari;
- cura l'impegno professionale dei docenti e adeguate forme di aggiornamento;
- presiede il Collegio dei formatori e i Consigli di classe;
- cura i rapporti con il territorio e le istituzioni regionali in accordo anche con il Direttore Generale ed il Delegato Regionale;
- cura i rapporti di comunicazione tra scuola e famiglia.
- coordina l'attuazione del progetto educativo nei suoi diversi obiettivi;
- cura la programmazione, l'attuazione e la verifica delle attività educative, didattiche ed extra-didattiche;
- si interessa della programmazione didattica delle singole discipline, dell'impegno professionale dei docenti e del loro aggiornamento;

- vigila sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizza la composizione delle classi e dei relativi Consigli.

Il Catechista e/o animatore dell'educazione alla fede

Segue la dimensione dell'evangelizzazione e della catechesi del progetto.

In particolare:

- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia;
- ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà;
- è attento alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettorato Salesiano e della Chiesa locale;
- cura l'insegnamento della religione cattolica;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi;
- partecipa alle riunioni degli organismi della comunità educativa.

Il Consigliere

Il Consigliere collabora strettamente con il Direttore del Centro e il Catechista.

In particolare:

- cura l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattiche e vigila sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigila sulle assenze degli allievi;
- contribuisce a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorisce i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- segue l'animazione del tempo libero e delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo;
- è presente negli organismi della comunità educativa.

Il tutor di corso

È in stretta collaborazione con le figure di sistema e coi formatori nell'accompagnare il cammino formativo, oltre che educativo, degli allievi. Segue con particolare cura i tirocini, le varie iniziative educative, formative, ricreative ed extrascolastiche che vengono proposte. Ha cura ed attenzione personale per gli allievi, in particolar modo per quelli in difficoltà didattiche, o in situazioni di generale fragilità.

LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per un sempre maggior coinvolgimento nella vita scolastica, incrementando la collaborazione fra formatori, giovani e genitori.

Collegio Formatori

Il Collegio Formatori, presieduto dal Direttore del Centro, ha il fine di valorizzare la professionalità dei formatori e il loro concorso attivo nella realizzazione dei percorsi formativi interdisciplinari. In particolare assicura:

- la progettazione didattica di moduli e di itinerari formativi sulla base degli indirizzi di programmazione della Regione;
- la gestione di stage e/o periodi di alternanza in azienda, previsti dalla programmazione didattica;
- la programmazione sia delle verifiche, sia degli esami finali, nell'ambito delle direttive della Regione;
- la programmazione degli incontri con le famiglie degli allievi.

Consiglio di Corso

È composto dal Direttore del Centro, dal Consigliere, dal Catechista e dagli operatori di formazione professionale.

Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.

Assemblea di Classe dei Genitori

È composta dai genitori degli allievi di una classe. Viene convocata dal Direttore del Centro o dai rappresentanti di corso d'intesa col Direttore del Centro, con il quale saranno concordate la data, l'ora e l'ordine del giorno.

Essa ha compiti di verifica per problemi e iniziative di ordine generale; può formulare proposte in ordine all'attività educativa e didattica.

ORIENTAMENTO

Intendiamo l'orientamento come una "modalità educativa permanente". Si tratta della costruzione dell'identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita, inteso come "compito aperto" alla realtà comunitaria e sociale, e come appello all'attuazione dei valori che danno senso alla vita.

L'allievo, in contatto con la famiglia, la scuola e il mondo del lavoro, sviluppa in se stesso attitudini, preferenze, interessi e valori che, nel corso della maturazione, orientano e canalizzano le energie verso scelte professionali.

Le discipline scolastiche costituiscono un valido supporto nell'orientamento, in quanto modificazioni del comportamento, degli atteggiamenti della persona attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze.

In tutti gli interventi educativi tendiamo a far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri.

RISORSE

La prima grande risorsa della comunità educativa è il personale formativo docente e non docente. Il nostro Centro conta sulla collaborazione di un valido gruppo di docenti salesiani e laici che condividono la scelta culturale ed educativa tracciata nel Progetto Educativo.

Le strutture, gestite con criteri di funzionalità e di sobrietà, sono collocate nell'edificio di via Zanovello, 1 sito in Treviglio. In esso sono situati: gli uffici del Direttore del CFP, di Segreteria, dell'Amministrazione e degli Animatori (Catechista e Consigliere); le aule scolastiche, la sala riunioni, la aule specializzate, il laboratorio informatico.

Tutti gli ambienti utilizzati per le attività didattiche e formative risultano dignitosi, nel rispetto di tutte le leggi e norme tecniche relative alle scuole nello specifico e più in generale di quelle emanate allo scopo della tutela delle persone e delle cose (sicurezza negli ambienti di lavoro); così pure risultano conformi gli impianti e le attrezzature, mantenute in perfetta efficienza attraverso una costante verifica e una manutenzione periodica programmata.

Particolare cura viene posta nella pulizia ordinaria e straordinaria degli ambienti.

La sede **CNOS/FAP** di Treviglio si avvale delle seguenti strutture di proprietà del Centro Salesiano don Bosco:

- di 5 aule necessarie per lo sviluppo dell'intero percorso sino al 4 anno
- un'aula didattica per i corsi adiacente al laboratorio di logistica
- di un laboratorio di informatica
- di un laboratorio di Logistica
- della palestra
- degli spazi all'aperto del Centro Salesiano don Bosco.

Il Centro Salesiano don Bosco in cui è inserito il percorso di IeFP dispone di:

- tre laboratori di informatica;
- aula speciale per chimica e fisica;
- laboratorio di fisica
- laboratorio di chimica
- aula speciale dedicata allo studio delle lingue straniere
- un'aula multimediale con videoproiettore a schermo gigante, personal computer e accesso a internet e a banche dati;
- due grandi aule adibite a studio;
- biblioteca dotata di circa cinquemila volumi con consultazione e servizio prestito;
- due sale per i consigli di classe;
- aula magna "don Elia Comini" con strumentazione multimediale;
- salette per i colloqui genitori insegnanti;
- due chiese per il servizio religioso;
- due palestre (calcio a 5; basket, volley e arrampicata), con annessi spogliatoi e docce;
- tre campi per calcio, basket e pallavolo.
- un campo di calcio verde

Oltre agli ambienti sopra menzionati per uso prettamente didattico, nella scuola ne esistono innumerevoli altri, che consentono il suo normale funzionamento, di cui i principali risultano:

- portineria, con servizio continuato dalle ore 7.00 alle ore 22.30;
- segreteria scolastica;
- economato e ufficio amministrazione;
- bar e sala per la ricreazione;
- sala mensa con due linee di self-service e cucina interna;
- infermeria con la presenza di infermiere professionale.

Inoltre, l'istituto offre:

- assistenza psico-pedagogica, prestata dal Centro per l'Orientamento Scolastico e Professionale (C.O.S.P.E.S.);
- soggiorni in località montane;
- soggiorni estivi di studio all'estero per l'apprendimento dell'inglese in collegamento col Turismo Giovanile Salesiano (T.G.S.);
- corsi mirati di integrazione scolastica durante l'estate.

Gli edifici e gli spazi di cui è parte il CFP, appartengono al Centro Salesiano don Bosco di Treviglio e sono di proprietà dell'Ente Gestore "Ispettorica Salesiana Lombardo-Emiliana". Di tale ampio complesso usufruiscono di alcune strutture per le grandi convocazioni, in particolare la sala teatro e la chiesa dell'Istituto Salesiano.

PROGETTAZIONE DIDATTICA ED EROGAZIONE DEI SERVIZI FORMATIVI

Per la progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione nell'Area del Diritto e dovere di istruzione e Formazione (percorsi Triennali e IV anno), il CFP utilizza i seguenti strumenti:

Formazione del gruppo classe

Il Centro Cnos-Fap di Treviglio adotta i seguenti criteri di selezione per l'accettazione delle domande: pedagogici per consentire un'adeguata offerta formativa; personali: ricavati dal colloquio con il Direttore dell'Opera, e successivamente, ove necessario, con il Direttore della sede operativa CNOS-FAP. Inoltre sono

prese in considerazione: la data di presentazione della domanda di prenotazione, la provenienza dalla scuola secondaria di primo grado del Centro Salesiano don Bosco, la presenza di fratelli o sorelle in uno dei percorsi formativi della scuola del Centro Salesiano don Bosco di Treviglio, o presso altri istituti salesiani, la richiesta di iscrizione dei propri figli da parte del personale dipendente della scuola.

Piano di Studi Personalizzato

Rappresenta il documento elaborato per ciascun allievo e con riferimento almeno ad ogni annualità, nel quale vengono illustrati - a partire dal progetto formativo del corso - gli obiettivi di apprendimento e il percorso didattico-formativo previsto per l'allievo, organizzato in discipline, unità formative/unità di apprendimento.

Le Unità di apprendimento/Unità Formative

Costituiscono le varie unità di apprendimento definite per l'allievo, ossia i diversi segmenti unitari di apprendimento (composti da obiettivi specifici e contenuti relativi di apprendimento) che conducono al raggiungimento degli obiettivi previsti per l'acquisizione delle competenze.

Il Portfolio delle competenze

Documento personalizzato che riporta il percorso di apprendimento dell'allievo nelle diverse annualità e che raccoglie, in forma sintetica, la descrizione dei passaggi sperimentati dall'allievo e la descrizione documentata in termini valutativi delle più significative esperienze compiute e competenze acquisite.

Composizione ed articolazione dei Percorsi di Formazione del secondo ciclo e superiore

Con le dgr. n. 8/6563 e dgr. n. 8/6564 del 13 febbraio 2008, La Regione Lombardia ha definito la normativa dell'offerta formativa in materia di Istruzione e Formazione Professionale, inserita in una cornice unitaria e secondo una logica di filiera formativa, come indicato nel quadro seguente.

OFFERTA FORMATIVA a.f. 2022-2023

Nell'ambito del quadro di riferimento normativo di Regione Lombardia, la Fondazione CNOS/FAP con sede a Treviglio ha definito la propria offerta formativa: avvia il corso triennale di qualifica per **Operatore dei Sistemi e dei Servizi logistici, ed il corso annuale di Tecnico dei Servizi d'Impresa – servizi Logistici (IV anno), anche in apprendistato di primo livello.**

Criteri e modalità generali di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Si rimanda al documento sulla valutazione per competenze adottato dal CNOS-FAP Regione Lombardia e da tutte le sue sedi operative

7/09/2023

Il Direttore di Sede
Zanenga Edgardo